



COMANDO

TREMILA

C. V. L.
COMANDO GENERALE
1941
ARCHIVIO STORICO

LA GERMANIA SARA' OCCUPATA MILITARMENTE

STALIN, ROOSEVELT E CHURCHILL SI SONO INCONTRATI IN UNA CITTA' DEL MAR NERO PER ACCORDARSI CIRCA IL TRATTAMENTO DA USARE ALLA GERMANIA ALLA FINE DEL PRESENTE CONFLITTO, QUESTO E' L' ULTIMO AVVERTIMENTO, PER LA GERMANIA, DI NON PROLUNGARE OLTRE UN INUTILE MASSACRO.

LA GERMANIA SARA' INVASA TUTTA E DOVRA' SUBIRE IL CONTROLLO ALLEATO, NEL CAMPO MILITARE E COMMERCIALE.

LA GUERRA

FRONTE ORIENTALE

Finito il primo rapido balzo e giunti ovunque in territorio germanico, i russi in questa ultima settimana hanno provveduto a riordinare le retrovie, a convogliare materiali e viveri onde rendere possibile il secondo grande balzo in avanti.

I tedeschi tentano di ritardare l' avanzata russa, mettendo in linea quanto rimane delle loro riserve strategiche.

I prossimi giorni vedranno probabilmente aspre battaglie su tutto il fronte. Francoforte sull' Oder e Kustrin sono minacciate: tali località rappresentano l' ultimo baluardo naturale a difesa di Berlino. Tutta la zona della Slesia é seriamente minacciata. In Prussia orientale continuano i movimenti per fiaccare la residua resistenza tedesca.

FRONTE OCCIDENTALE

I tedeschi si ritirano sulle principali fortificazioni della linea "Sigfrido" dove attendono

RICHIESTE DEL GOVERNO ITALIANO

Il Governo italiano, a mezzo del Presidente del Consiglio Bonomi, ha fatto ai capi delle nazioni alleate le seguenti richieste:

1° modificare lo stato di coo-belligeranza dell' Italia a fianco degli alleati, concedendole lo stato di completa alleanza;

2° assegnare maggiori aiuti finanziari all' Italia onde permetterle di dare un più valido contributo alla continuazione della lotta contro il nemico comune;

3° rivedere lo stato dei prigionieri italiani in Russia, America e Gran Bretagna.

una grande offensiva. Si combatte quasi dovunque su territorio germanico.

FRONTE ITALIANO

Gli alleati, con bombardamenti massicci alle vie di comunicazione dei nazisti, pongono questi in una situazione che di giorno in giorno diviene sempre più precaria.

ESERCITO CONTRO NAZISTI IN GERMANIA

La casta che da cento anni a questa parte ha avuto il dominio incontrastato nella vita pubblica e privata della Germania è stata quella dei militaristi, provenienti da famiglie della nobiltà, per lo più della Prussia orientale.

Questa nobiltà preferiva ad ogni altra occupazione l'uso delle armi, reputando che solo con la forza il Reich poteva conquistare il dominio del mondo da lunghi anni sognato. Quella casta, capeggiata dal Kaiser, volle la prima guerra mondiale, che fu persa, ma questo fatto non scoraggiò i nobili militaristi, i quali si misero ancora una volta di buona lena al lavoro per prepararsi una nuova guerra, mantenendo vivo lo spirito di conquista e di dominio. Centro di tale attività divenne l'esercito, concesso alla Germania dai vincitori. Poi venne in scena il nazismo, che aveva lo stesso programma dei militari e che da questi era sorretto ed incoraggiato, se non addirittura diretto. L'accordo fu perfetto. Il popolo seguì ciecamente i nuovi e vecchi padroni, giungendo così al 1939 che vide l'inizio di questa guerra, scatenata da Hitler e dai generali germanici.

E le cose sembrarono andar bene all'inizio. Però Hitler stesso doveva diffidare, e infatti accanto alle vecchie formazioni dell'esercito creò le proprie formazioni di partito, come le S.S., le S.A. la gioventù hitleriana eccetera. Egli sapeva benissimo che il militarismo prussiano, se fosse capitata l'occasione propria, ben volentieri l'avrebbe buttato a mare e prendeva le misure cautelari.

Ora i militaristi vecchio stampo vedono che la guerra è perduta e temono, se non si arriva ad una rapida conclusione, che gli alleati sradichino fin dalle fondamenta la

organizzazione militare, impedendo la possibilità che questa possa ri-sorgere, magari sotto forme mutate.

I nazisti invece non hanno questa preoccupazione. Essi sanno che la fine della guerra è la loro inevitabile fine, perché nessuno di essi sopravviverà a questo conflitto. La loro non è una casta ereditaria come quella dei nobili militaristi prussiani: quindi nulla hanno da sperare nei domani, come possono, faticosamente, sperare gli altri.

Così è nato il dissidio, i militari volendo arrivare ad un armistizio che salvi una parte del materiale umano che può servire per la prossima volta, i nazisti invece tenendo il momento in cui dovranno deporre le armi, perché sanno che in quel momento la loro sorte è segnata. I militari accennano a cedere, gli altri tengono ancora duro.

L'attentato contro Hitler dello scorso estate e le misure prese a carico dell'esercito dimostrano a quale punto di tensione siano giunti gli animi. La situazione è ora anche maggiormente aggravata. I russi hanno invaso e conquistato quasi completamente i territori in cui sono maggiori e più profonde le tradizioni militaristiche. La culla del nazismo è invece ancora relativamente lontana dalla bufera avanzante. I nazisti puntano su un solo obiettivo: ritardare, fino quando è possibile ed a costo della vita di tutti i tedeschi, la fine: gli altri vogliono salvare il salvabile per tentare in un domani più o meno vicino, una ritorsione.

In questa lotta interna si ha ragione di ritenere che finora la vittoria sia arrisa ad Hitler; la rivolta è stata soffocata nel sangue, l'esercito è controllato dalla Gestapo e i comandanti sono fedeli ai nazisti.

(segue a pag. 3)

(continua: ESERCITO CONTRO NAZISTI IN GERMANIA)

Il tempo dirà a quali conclusioni porterà il dissidio che può avere sviluppi anche improvvisi.

Ma una considerazione va fatta: mentre il disaccordo interno della Germania è utile agli effetti della fine della guerra, dobbiamo

sempre ricordare che sia il nazismo che il militarismo prussiano sono i nemici dell'Europa e della sua pace e perciò quanto l'uno o tanto l'altro vanno abbattuti senza misericordia, accampando, per sempre.

AUSTRIACI...

L'Austria era un paese indipendente. È stata annessa da Hitler e la maggioranza degli austriaci desiderava questa annessione. La radio e la stampa alleate, forse per ragioni propagandistiche, hanno spesso messo in risalto la differenza tra austriaci e tedeschi, considerando i primi come oppressi e traviati.

Ma la gente della montagna, che ha la memoria buona, sa ricordare quanto segue:

1° I patimenti sofferti durante la invasione del 1917 sono stati inflitti da austriaci, i quali già da allora hanno dimostrato di odiarci con tutte le forze del loro animo.

2° Ora gli austriaci fanno i bravi, ma solo quando ciò è conveniente: quando sono in azione essi mostrano lo stesso animo belluino di tutti gli altri germanici. È inutile che vengano a dirci che gli ordini sono ordini, che se non obbediscono vanno alla morte e tante belle cose di questo tipo; è proprio in quei momenti che saltano fuori le loro nascoste virtù. Nei rastrellamenti essi sono di un legalismo esasperante verso i loro padroni, giungendo molte volte al di là degli stessi ordini che erano stati loro impartiti: molti di essi parlano italiano come noi ed approfittano di questa loro situazione di favore, ma ai nostri danni. Nelle camere di tortura sono anche austriaci, sì, austriaci, e loro che usano i cosiddetti mezzi persuasivi verso i nostri fratelli

che capitano nelle loro luride uani. Può anche darsi che ci siano, magari molte, delle eccezioni, ma se ne sono viste poche.

3° Con i nostri, confinano dei paesi di natura bastarda: sono quelli degli "optanti": in maggioranza essi sono italiani (quando conviene) tedeschi (sempre). Questi paesi danno alla Germania i loro figli perché vengano a scannare i nostri uomini che non la pensano come loro e a bruciare le nostre case. I loro figli prendono la croce di ferro, perché ammazzano degli italiani, perché sparano contro italiani, perché fanno la spia a degli italiani.

Essi denunciano, prontamente, alla polizia i nostri partigiani, se sanno qualcosa di loro. I tedeschi possono essere soddisfatti di costoro, davvero! Ebbene, parlino pure anche l'italiano, quando non possono farne a meno, spergiurino pure, se costretti, di odiare il tedesco, ma i fatti sono questi: essi sono contro di noi. La legge di guerra è una: devono pagare.

La gente di montagna ha la memoria buona e certe differenze, tra austriaci e tedeschi, non attaccano.

E quelli austriaci, se ce ne sono, che odiano il nazismo, è bene che si sbrighino a dimostrare coi fatti le loro asserzioni, perché, se aspettano ancora un poco, faranno tardi.

E faranno tardi, questa volta, senza possibilità di "optare", se sono dei paesi di confine, che abbiamo chiamati bastardi.

GLI AMICI

Veramente, più che amici sarebbero l' uno il padrone e l' altro, il povero repubblicchino, il servitore.

Ma loro dicono di essere amici: Mussolini dice così, Farinacci dice così, beati i poveri di spirito.

E le prove di questa amicizia esistono, infatti. In tutte le città succedono baruffe, che diventano via via sempre più frequenti.

Si vede che quello è il loro nodo per dimostrare il reciproco affetto.

ATTENZIONE ALLA RADIO

Coloro che possiedono la radio, facciano bene attenzione, perché i tedeschi, con l' arte che li distingue nel rubare, dove le trovano le portano via.

E naturalmente non le pagano. Piuttosto che qualche cosa vada a finire in mano loro, è molto meglio che faccia qualunque altra fine.

I tedeschi non vogliono che si sia al corrente dell' esatta situazione politica e militare. Essi hanno paura della verità e usano ogni mezzo perché noi non la veniamo a conoscere.

LE CONSOLATRICI

Per i tedeschi sembra che le cose non vadano molto bene. Le prendono in Russia, le prendono in Francia, si preparano a prenderle in Italia, e per fortuna ci sono tre fronti solamente.

In conseguenza i tedeschi hanno bisogno di trovare l' anima gentile: e visto che amici maschi ne trovano pochini e non sempre disarmati, allora ricorrono alle amiche .. femmine. E di quelle ne trovano, un poco di più.

In ogni posto dove ci sono stabilmente dei tedeschi, provate a guardare e trovate anche le loro consolatrici. Magari lavorano alla TODT (e pazienza se di quei soldi hanno stretto bisogno) e così vogliono completare il servizio, prestandosi gentilmente a rasserenare le menti corrugate dei poveri tedeschi.

Queste veneri del mondo teutonico fanno schifo, come fanno schifo i loro parenti che non le cacciano fuori di casa.

Se esse riescono a connettere il più piccolo pensiero, provino e si pongano questa breve domanda: " E dopo ? "

Ad ogni nodo, se non ci pensano esse, ci penseranno i nostri bravi partigiani.

LE SCUOLE NELL' ITALIA LIBERATA

Hanno avuto inizio il 16 ottobre, con più di quattro milioni di scolari. Gli alleati hanno fatto stampare 3.543.000 libri nuovi, scritti da grandi professori italiani, con carta importata dagli Stati Uniti, ma stampati in Italia con personale italiano.

L' insegnamento è assolutamente senza propaganda a favore degli alleati o contro i tedeschi, essendo l' educazione basata esclusivamente sui fatti.

Nei paesi dove le scuole erano state bombardate e distrutte, sono

stati allestiti dei capannoni.

Ogni scolaro gode di un pasto caldo giornaliero, con minestrone, verdura e carne, con il quantitativo totale di Kg. 18 per alunno al mese. Questi viveri sono stati donati ai nostri bambini dagli italiani degli Stati Uniti.

Molte scuole sono andate distrutte per cause di guerra, ma molte sono state distrutte, volutamente, dai tedeschi, i quali non hanno trovato altro mezzo per manifestare la loro malvagità. Molte scuole sono già in via di ricostruzione.

54218

